

Tsunami sulla mobilità I sindacati dei trasporti: «L'impatto sul traffico può essere molto duro»

Cosenza (Fit-Cisl): «Tra Garisenda, Città 30 e cantieri è rischio paralisi»
E Colonna (Uilt): «Viabilità all'anno zero, con lo stop di via San Vitale»
La richiesta al Comune è di un tavolo per fare chiarezza sul futuro

«**Abbiamo chiesto** un tavolo tecnico che tenga dentro il problema della Garisenda, la Città 30, il Passante, il tram, il Ponte-lungo e tutti gli altri nodi che rendono complicata la mobilità in città. L'impatto può essere molto duro sia sul traffico, sia sul personale». E' Fit-Cisl, tramite il suo segretario generale regionale Aldo Cosenza, a volere maggiore chiarezza su quello che sta accadendo alla viabilità bolognese, dopo la chiusura dell'area attorno alla Garisenda che va messa in sicurezza. Parecchi bus sono stati già deviati. *Sine die*, un'incertezza non da poco. «Se davvero le vibrazioni create dai bus mettono in pericolo la torre, chissà quando riaprirà la strada – continua Cosenza –. Siamo in attesa di maggiori comunicazioni da parte del Comune, intanto chiediamo un tavolo per chiarimenti. Sappiamo della momentanea proroga della gara del trasporto pubblico al 2026, ma nulla sappiamo di quella della sosta: vogliamo capire che tipo di investimento fa il Comune. Parlare così di gare non ha senso, serve un chiarimento sugli impatti. In un momento, poi – conclude Co-

senza –, in cui gli autisti dei bus non si trovano e in cui non si riesce a ritoccare verso l'alto gli stipendi. Ulteriori tagli al trasporto pubblico potranno scatenare un carico durissimo sul personale, che va tutelato e noi ci batteremo».

Lancia il suo allarme anche Uil Trasporti. «Abbiamo la netta impressione che la chiusura di via San Vitale possa essere lunga, se non lunghissima. Non sappiamo nulla, ma siamo preoccupati – spiega il segretario regionale Max Colonna –. Se le vibrazioni sono un problema serio, il timore c'è. Aspettiamo gli ultimi dati relativi alle rilevazioni dei tecnici. Per la mobilità della città potrebbe essere l'anno zero, perché via San Vitale è una fondamentale arteria che unisce l'est all'ovest cittadino, assieme a via Santo Stefano e a via Irnerio. Se chiudi San Vitale automaticamente allontanati i bus dal centro storico. Potrebbe accadere, ma attendiamo fiduciosi le prossime notizie da Tper e dal Comune. Di certo una chiusura prolungata causerebbe un rimescolamento delle linee dei bus, per quell'area quasi un T-Days permanente. Vedremo».

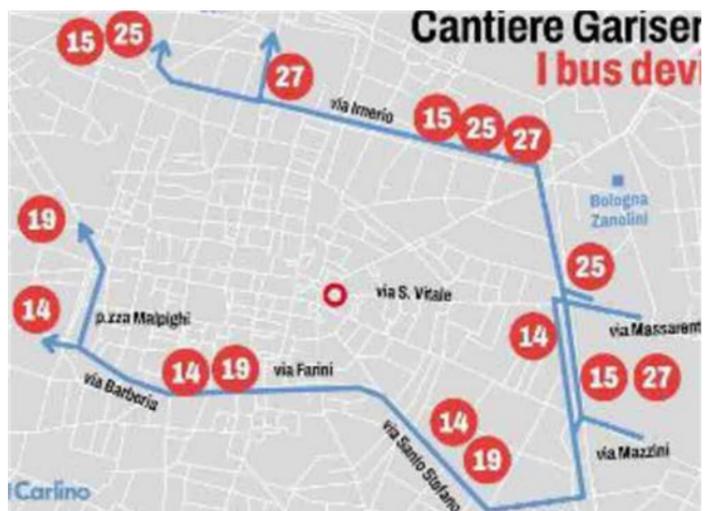
Più cauta Filt-Cgil, che punta i suoi fari sull'importanza del mo-

numento simbolo per i bolognesi. «Aspettiamo anche noi buone nuove da parte del Comune, si vedrà come verranno rimodulati linee e percorsi dei bus. Però mi sento di dire che la Garisenda venga prima di tutto, la messa in sicurezza della torre deve prevalere su tutto – sottolinea il segretario bolognese Andrea Matteuzzi –. Se la soluzione più utile sarà quella di chiudere quell'area al traffico, allora la accetteremo, ce ne faremo una ragione, bisogna salvaguardare un monumento importantissimo. Di sicuro ci sarà un riflesso sui servizi, gli autobus compiono attraverso via San Vitale un percorso importante, però vanno analizzati bene i dati del comitato tecnico-scientifico. Siamo in attesa, priorità massima alla salute della Garisenda». Detto del tavolo chiesto da Fit-Cisl, per ora i sindacati del trasporto pubblico non hanno summit in programma con l'amministrazione. Ma presto ci saranno novità.

Paolo Rosato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Più prudente la Cgil:
«Se la soluzione
sarà bloccare
il traffico nell'area,
l'accetteremo»**



Max Colonna (Uil Trasporti)